

## LEGGENDE E RACCONTI DELLA VALLE D'AOSTA

di Tersilia GATTO CHANU Newton Compton editori - Collana Quest'Italia

*Storie di streghe e fantasmi, di diavoli e santi, di furbi contadini e terribili draghi, nella tradizione popolare di un "isola" alpina che affonda le sue radici in epoche remote*

*"Tous les pays qui n'ont plus de légende  
seront condamnés à mourir de froid..."*

scriveva poco prima della seconda guerra mondiale, il poeta francese Patrice De La Tour Du Pin. Poi, si sa, di lì a poco, le preoccupazioni dei doti, dei poeti e dei comuni mortali, sarebbero diventate ben altre.

E, forse, del gelo di quegli anni rimase negli animi la consuetudine a coltivare lo spirito pratico, a lasciare da parte le "fantasticherie".

Fiabe e Leggende diventarono così roba per bambini, e neppure tutti i bambini, ché non era più tempo di sognare. C'era un mondo da ricostruire, magari uniforme, un po' freddino ma efficiente. Cambiava il mondo e più di tutto la campagna.

Fiabe e Leggende persero il fiato.

Scomparse le **veillà** nella nostra regione come altrove, le leggende finirono negli archivi. Risputavano ogni tanto, qua e là, su riviste e giornali, come fiori secchi pronti a sbriciolarsi tra le pagine di un vecchio libro.

Poi un po' ovunque, tornò di moda la Memoria, nacque la caccia all'autentico, alle radici. E, assieme ad antichi attrezzi agricoli, canti, danze e ricette di un tempo, tornarono alla luce anche le leggende.

Ma erano ammalate di dispersione, offuscate da anni di silenzio e da tenaci preconcetti.

La narrativa popolare valdostana, accomunata in questo a tutto l'immaginario della gente di montagna, veniva presentata come povera, poco varia, poco creativa.

"Le Valdôtain n'est pas un homme d'imagination" scriveva Joseph-Siméon Favre alla fine del secolo scorso. Altrettanto deluso si era detto il Giacosa e alle loro voci, di lì a poco, si sarebbero unite quelle di eminenti folcloristi europei.

Quando nel 1988 Tersilia Gatto Chanu dà alle stampe (Edizioni Emme di Torino) "Il Fiore del Leggendaro valdostano", che riordina sotto forma di schede tutte le narrazioni popolari raccolte nella regione, la consistenza e la varietà del materiale emerso danno all'autrice lo spunto per sfatare questo mito.

Nasce così, dopo un'accurata selezione, una nuova raccolta di «Leggende e racconti della Valle d'Aosta», per la collana **Quest'Italia** della Newton



Compton editori, da qualche settimana nelle librerie di tutta Italia.

E nasce soprattutto il saggio introduttivo a questo volume.

In questo studio di ampio respiro Tersilia Gatto Chanu analizza le caratteristiche della tradizione narrativa valdostana, i suoi temi principali, il modo in cui la fantasia popolare ha trasposto gli elementi naturali, i personaggi, gli animali della piccola storia quotidiana e quelli della grande Storia.

Questo saggio invita ad un approccio diverso da questo patrimonio popolare ormai sradicato dal suo uso originario, ma pur sempre vivo, pur sempre ricco di suggestione e di suggerimenti socio-culturali.

Mette inoltre in luce la necessità ma anche la difficoltà di ritornare alla fonte per ripulire questa tradizione narrativa dall'ottica distorta delle trascrizioni dei ricercatori del secolo scorso, di proseguire gli "scavi".

Ecco allora apparire un **Trasor tsarmò** visibile anche ai più distratti.

Non più dispersi, ecco che i fili della fantasia collettiva della nostra regione formano un tessuto già molto più caldo...

Katy PAILLET